

QUATTRO SAGGI PER ESPLORE LA DEMOCRAZIA

**DAL PENSIERO
DI TOCQUEVILLE
ALL'IMPATTO DI FIGURE
CARISMATICHE
SINO AL CASO
ITALIANO**

Istituzioni

di **Sabino Cassese**

Tocqueville, nel 1835, aveva previsto che la democrazia, spinta dall'irresistibile tendenza verso l'eguaglianza, potesse sfociare in una forma di dispotismo, così come la rivoluzione francese si era conclusa con l'ascesa al potere di Napoleone. È quindi cruciale capire quale può essere il ruolo del capo in una democrazia e quali possono essere i correttivi della democrazia, per evitare che il popolo rimanga senza voce.

Sono questi i temi che tengono insieme i quattro libri qui recensiti, il primo dedicato all'esame delle caratteristiche e degli esiti della democrazia, il secondo al modo in cui una personalità carismatica diviene dominante in un ordinamento democratico, il terzo al modo in cui la democrazia deliberativa può arricchire la democrazia rappresentativa, il quarto al ruolo del capitale sociale nella democrazia italiana.

Il libro di Mattia Volpi sul suddito democratico ripercorre il pensiero dell'inventore della moderna democrazia, Alexis de Tocqueville, spiegando come l'autore francese ritenesse la democrazia un destino, nel senso di un processo irresistibile. Dopo aver messo a paragone il pensiero dell'autore francese con quelli di Machiavelli, Montesquieu, Pascal e Chateaubriand, illustra i tre esiti possibili del processo democratico: la tirannide dei Cesari, la tirannide della maggioranza, il dispotismo affidato a uno Stato tutore, un dispotismo più pericoloso degli altri perché assoluto, particolareggiato, regolare, previdente e mite. In questo libro accurato e magistrale, che spicca nella enorme letteratura che si è accumulata in due secoli sul pen-

satore francese, lo studioso di filosofia del diritto e storico della cultura giuridica Mattia Volpi nota che Tocqueville fu il primo a individuare nella democrazia anche la sua negazione e illustra le tre forme dispotiche individuate da Tocqueville.

Lo storico francese della filosofia Jean-Claude Monod, a sua volta, ripropone la questione weberiana del carisma politico esaminando sia la letteratura successiva, in particolare l'opera di Kojève, sia gli esempi concreti, da Napoleone a Hitler, e classificando quattro tipi di carisma, che chiama di fondazione, di resistenza e liberazione, di giustizia e di eguaglianza, indicando in Garibaldi, Mandela e Obama tre esempi significativi. L'autore mette in guardia dall'illusione personalistica (osservando che ogni persona nasconde un'organizzazione) e dall'idea che siano le masse che prendono le decisioni e osserva che il carisma spesso non è un attributo della persona, ma deriva dal modo in cui il capo è soggettivamente percepito dai suoi adepti, anche grazie agli strumenti di comunicazione.

Conclude notando l'importanza della circolazione del carisma nella democrazia, circolazione che impedisce al capo di detenere il potere come una sua proprietà.

L'economista Stefano Sotgiu, studioso ma anche promotore di processi di innovazione democratica deliberativa, segnala che, in assenza della circolazione delle élites, di laboratori di raccolta e formazione di persone ed idee, di partiti, di associazioni, bisognerebbe prendere esempio da quei Paesi che, come la Francia, il Belgio, l'Irlanda, la Germania, gli Stati Uniti, il Canada, l'Austria e il Regno Unito, hanno completato la democrazia rappresentativa con la democrazia deliberativa. Il libro è interessante perché parte proprio dall'esempio dei casi concreti, per poi esaminare la problematica generale.

Infine, il politologo e sociologo della politica Marco Almagi-

sti, dopo aver passato in rassegna la letteratura sulla qualità della democrazia, sulla cultura civica e sul capitale sociale, esamina le due subculture italiane, quella veneta, bianca, e quella toscana, rossa (ma non prende in considerazione quella meridionale), che continuano a produrre effetti, anche se si registra un riallineamento lungo una potenziale linea di frattura connessa al processo di globalizzazione: nella polarizzazione crescente, diventa importante il *cleavage* interno - esterno. Il libro analizza gli andamenti della democrazia italiana fino alle elezioni del 2022, ma misurandola con i risultati elettorali e non con il numero degli iscritti ai partiti o la vita interna dei partiti, indicatori anch'essi significativi. L'analisi, che coniuga sapientemente storia, scienza politica e sociologia anche con l'utilizzo di testi letterari significativi, e considera storia e geografia del sistema politico, è svolta alla luce dei fondamentali contributi di Percy Al- lum e di Robert Putnam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LIBRI DI CUI SI PARLA

Mattia Volpi

Il suddito democratico. Libertà e uguaglianza nel pensiero giuridico-politico di Tocqueville
Mucchi, pagg. 274, € 18

Jean-Claude Monod

Il capo in democrazia. Politica e carisma
Castelvecchi, pagg. 236, € 22

Stefano Sotgiu

Reinventare la democrazia. Partecipazione deliberativa



e approccio sistemico
Carocci, pagg. 210, € 27

Marco Almagisti

La democrazia in Italia.

Storia e geografia

di un sistema politico

Carocci, pagg. 486, € 43

DATASTAMPA3374

DATASTAMPA3374

3374

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.21192 - L.1972 - T.1619

